Scheda 5. Il Partenariato globale per una cooperazione allo sviluppo efficace

Evaluation Team CeSPI, Aprile 2026

La **Global Partnership for Effective Development Co-operation (GPEDC)**, o Partenariato globale per una cooperazione allo sviluppo efficace, rappresenta uno dei principali meccanismi globali dedicati alla promozione dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Si tratta di una piattaforma internazionale che riunisce governi, organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie, organizzazioni della società civile, settore privato e autorità locali con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'impatto delle politiche di sviluppo.

Il partenariato è stato formalmente istituito nel 2011 durante il **Quarto Forum di Alto Livello sull'Efficacia degli Aiuti**, conclusosi con l'adozione del **Busan Partnership Agreement**. Questo accordo ha segnato un passaggio significativo nella governance della cooperazione allo sviluppo, ampliando l'approccio tradizionale centrato sugli aiuti pubblici verso un paradigma più inclusivo che integra una pluralità di attori e strumenti finanziari.

La GPEDC si inserisce nel più ampio processo di riforma della cooperazione allo sviluppo promosso dall'**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)** e sostenuto dal sistema delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento internazionale, rafforzare l'ownership dei paesi partner e aumentare l'efficacia degli interventi di sviluppo.

1 Evoluzione del paradigma dell'efficacia degli aiuti

L'istituzione della GPEDC è il risultato di un processo evolutivo nella riflessione internazionale sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo, sviluppatosi a partire dagli anni 2000.

a) La Dichiarazione di Parigi

Il primo momento chiave di questo processo è rappresentato dalla **Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti** del 2005. Questo accordo ha introdotto cinque principi fondamentali destinati a guidare le politiche di cooperazione allo sviluppo:

1. ownership dei paesi partner
2. allineamento alle strategie nazionali
3. armonizzazione tra donatori
4. gestione orientata ai risultati
5. responsabilità reciproca

La dichiarazione ha inoltre stabilito un quadro di indicatori e meccanismi di monitoraggio per valutare i progressi nella realizzazione di tali principi.

b) L'Agenda di Accra per l'azione

Il processo è stato successivamente rafforzato nel 2008 con l'adozione **dell'Agenda di Accra per l'Azione**, che ha posto maggiore enfasi su tre dimensioni fondamentali:

1. il rafforzamento della leadership dei paesi partner
2. il coinvolgimento della società civile
3. l'aumento della trasparenza nella gestione degli aiuti

Questo documento ha rappresentato un tentativo di superare alcune delle criticità emerse nell'implementazione della Dichiarazione di Parigi, in particolare per quanto riguarda l'effettivo allineamento dei donatori alle strategie nazionali di sviluppo.

c) Il Partenariato di Busan per una cooperazione allo sviluppo efficace

Il processo di riforma ha raggiunto un punto di svolta con il **Partenariato di Busan per una cooperazione allo sviluppo efficace**, adottato durante il forum di Busan nel 2011. Questo accordo ha introdotto un cambiamento concettuale significativo: il passaggio da una prospettiva centrata sull'"efficacia degli aiuti" a una più ampia visione di **efficacia dello sviluppo**.

In tale prospettiva, la cooperazione allo sviluppo non è più limitata agli aiuti pubblici ma comprende una gamma più ampia di risorse e attori, inclusi:

1. investimenti privati
2. cooperazione Sud-Sud
3. fondazioni filantropiche
4. partenariati pubblico-privati

2. Struttura istituzionale e governance

La GPEDC si caratterizza per una struttura istituzionale flessibile e inclusiva, che riflette la natura multi-attore della cooperazione allo sviluppo contemporanea.

a) Lo Steering Committee

L'organo principale di governance è lo **Steering Committee**, composto da rappresentanti di diverse categorie di attori della cooperazione internazionale:

- governi dei paesi donatori
- governi dei paesi partner
- organizzazioni multilaterali
- società civile
- settore privato
- parlamenti
- autorità locali

Questa struttura mira a garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi dei diversi stakeholder coinvolti nella cooperazione allo sviluppo.

b) Il Joint Support Team

Le attività operative e di coordinamento sono gestite da un segretariato congiunto denominato **Joint Support Team**, ospitato presso:

- l'**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico**
- il **Programma di sviluppo delle Nazioni Unite**

Il segretariato svolge funzioni di supporto tecnico, analisi delle politiche e coordinamento delle attività di monitoraggio.

---

3. Il sistema di monitoraggio dell'efficacia della cooperazione

Uno degli strumenti più rilevanti del GPEDC è il **Global Monitoring Framework**, che consente di valutare i progressi nella realizzazione dei principi della cooperazione efficace.

Il Quadro globale di monitoraggio utilizza un insieme di indicatori che misurano, tra gli altri aspetti:

- il grado di allineamento degli aiuti alle strategie nazionali di sviluppo
- l'uso dei sistemi amministrativi e finanziari dei paesi partner
- la prevedibilità dei flussi di aiuto
- il livello di trasparenza dei finanziamenti allo sviluppo
- il coinvolgimento della società civile e del settore privato.

I cicli di monitoraggio vengono realizzati periodicamente con la partecipazione volontaria dei paesi partner e dei donatori. I risultati sono raccolti in rapporti globali che forniscono una panoramica dei progressi e delle sfide nella cooperazione internazionale.

4. Le riunioni di alto livello

Le **riunioni di alto livello** costituiscono momenti centrali del processo della GPEDC, durante le quali vengono discussi i risultati del monitoraggio e definite le priorità strategiche future.

Questi incontri rappresentano importanti piattaforme di dialogo politico tra i diversi attori della cooperazione allo sviluppo.

5. Il ruolo della GPEDC nell'Agenda 2030

La GPEDC svolge un ruolo rilevante nel sostegno all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS).

In particolare, il partenariato contribuisce alla realizzazione dell'**OSS 17**, che promuove il rafforzamento dei partenariati globali per lo sviluppo sostenibile.

Attraverso il suo sistema di monitoraggio e le attività di dialogo politico, la GPEDC favorisce:

- il coordinamento tra diversi strumenti finanziari per lo sviluppo
- il rafforzamento delle capacità istituzionali dei paesi partner
- una maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse.

In questo senso, il partenariato rappresenta uno dei principali spazi di governance globale dedicati alla qualità della cooperazione internazionale.

6. Critiche e sfide

Nonostante il suo ruolo importante nella governance della cooperazione allo sviluppo, la GPEDC è stato oggetto di diverse critiche.

Una prima critica riguarda la **natura volontaria del processo**, che limita la capacità del partenariato di imporre obblighi vincolanti ai suoi membri.

Una seconda sfida riguarda la crescente **complessità del sistema della cooperazione internazionale**, caratterizzato dall'emergere di nuovi attori e strumenti finanziari, tra cui i donatori emergenti e i meccanismi di finanziamento misto (blended finance).

Infine, alcuni studiosi sottolineano la necessità di rafforzare il legame tra la GPEDC e il sistema delle Nazioni Unite, al fine di garantire una maggiore coerenza tra le politiche di cooperazione allo sviluppo e l'Agenda 2030.

7. Gli ultimi sviluppi: l'evento collaterale chiave del Forum ECOSOC sul seguito del Finanziamento allo Sviluppo

A consolidamento del ruolo della GPEDC, un momento di confronto centrale si è tenuto il 21 aprile 2026 presso il quartier generale delle Nazioni Unite a New York, durante l'ECOSOC *Forum on Financing for Development Follow-Up*, primo incontro a seguito dell'adozione degli impegni di Siviglia alla Quarta Conferenza Internazionale sui Finanziamenti per lo Sviluppo (FfD4) dell'anno precedente.

A dimostrazione dell'evoluzione del paradigma della cooperazione, negli impegni di Siviglia l'efficacia dello sviluppo è stata per la prima volta elevata e inserita direttamente nel titolo della sezione dedicata alla cooperazione internazionale allo sviluppo

I dati presentati all'evento confermano l'importanza del sistema di monitoraggio della Partnership: nell'attuale ciclo della GPEDC, 44 paesi hanno già ottenuto risultati concreti su quanto sia efficace la loro cooperazione allo sviluppo. Molti di questi paesi stanno ora sfruttando questi dati ufficiali per avviare dei nuovi dialoghi d'azione (***action dialogues***) inclusivi con i vari stakeholder.

L'obiettivo di questi dialoghi è utilizzare le evidenze empiriche per elaborare riforme e affrontare sfide sistemiche critiche per il raggiungimento degli OSS, come la frammentazione della pianificazione, la scarsa prevedibilità dei fondi, l'uso limitato dei sistemi nazionali e le lacune nella trasparenza.